

Laboratorio con Stefano Raimondi

Federico Verde
classe 1[^]G





Introduzione

Quest'anno sono stati organizzati, tramite il progetto Ex Libris, due incontri con il poeta e scrittore Stefano Raimondi.

In queste sedute si è parlato di argomenti interessanti come il proprio rapporto con la lettura e l'importanza della parola.



Primo incontro



"Non esiste un vascello veloce come un libro
per portarci in terre lontane
né corsieri come una pagina
di poesia che si impenna-
questa traversata
può farla anche il povero
senza oppressione di pedaggio
tanto è frugale
il carro dell'anima"

Emily Dickinson

Questo primo incontro si è incentrato sulla lettura e sulla relazione che ognuno di noi ha con essa.

La classe ha fatto la conoscenza di Stefano Raimondi, che ci ha raccontato qualcosa sul suo lavoro e ci ha parlato del conflittuale rapporto che aveva in gioventù con la lettura, della quale ha compreso il valore solo con il passare degli anni.

Il poeta ci ha invitato poi a riflettere sul significato della lettura con alcune poesie e facendoci svolgere un'attività nella quale dovevamo esprimere il nostro pensiero su di essa. Ogni studente ha quindi condiviso la sua idea con tutta la classe.



Secondo incontro

Nel secondo incontro si è discusso principalmente il tema della parola, la sua importanza e il peso che viene dato ad essa da chi la usa e chi la riceve.

Abbiamo svolto un'attività in cui dovevamo fingere di essere un gruppo di persone obbligate a lasciarsi indietro ogni parola che conoscono. Di tutte queste ne potevamo conservare una soltanto.

Ogni studente ha dovuto quindi pensare ad una parola che lo descriva, per poi spiegare alla classe il perché l'avesse scelta e perché essa lo rappresenti.

Io ho scelto la parola "immaginazione" in quanto, a mio parere, essa è un vero proprio cancello verso mondi fantastici e senza di essa non si potrebbe davvero vivere.





Pensiero personale

Ho veramente apprezzato entrambe le sedute.

Ciò che mi è piaciuto di più è, sicuramente, la grande capacità di Raimondi di riuscire a coinvolgere l'intera classe, anche gli studenti che di solito intervengono meno.

Ho preferito il secondo incontro, in quanto ha consentito a me e ai miei compagni di confrontarci, facendoci conoscere degli aspetti degli uni e degli altri che, fino ad allora, ci erano sconosciuti.

